

## *Gli stages EJTN ed il loro ruolo nella formazione permanente dei giudici amministrativi europei. L'attività di formazione dell'Ufficio studi della Giustizia Amministrativa*

di ROSA PERNA

*(Presidente di Sezione di Tar, Componente dell'Ufficio studi della Giustizia amministrativa, Magistrato del Tribunale Amministrativo presso l'Agenzia Spaziale Europea)*

Rivolgo il mio caloroso saluto ai nostri illustri ospiti, a tutti i colleghi presenti, e naturalmente a quelli che ci seguono da remoto

E ringrazio la Presidente Rizzetto per l'invito a me rivolto a partecipare a questa iniziativa che, attraverso il confronto con i colleghi francesi, è focalizzata sulle **modalità di accesso alla magistratura amministrativa** nei due rispettivi ordinamenti; e ben volentieri intervengo, nella veste di componente dell'Ufficio Studi della GA.

**L'Ufficio Studi tra le altre attività si occupa, come è ovvio, della formazione dei magistrati, una formazione continua** e, direi, pervasiva, che li cattura all'ingresso in magistratura, e li accompagna durante tutto lo svolgimento di carriera. Abbiamo così una Formazione iniziale, un aggiornamento professionale, che in linea teorica è continuo/permanente, **una formazione ad hoc per magistrati con incarichi direttivi e semidirettivi**, una **formazione linguistica** e anche una **formazione informatica**, che consentire al magistrato di ottimizzare il suo rapporto con gli strumenti informatici e, soprattutto, con il sistema informatico di giustizia amministrativa.

Ciò detto, apro una breve parentesi, nell'economia dell'odierno incontro, sul **significato, la funzione, la valenza degli stages EJTN**, i quali, insieme alla erogazione/frequenza di seminari sui più disparati temi (sia tradizionali che più innovativi) di diritto amministrativo sostanziale e processuale, **costituiscono il cuore dell'offerta formativa erogata da EJTN** ai magistrati nazionali, che per il nostro plesso è curata, appunto, con la collaborazione del Settore internazionale dell'Ufficio Studi.

Quest'ultimo si occupa di **diverse attività ed iniziative promosse dall'EJTN** (*European Judicial Training Network*), quali le visite di studio alle Istituzioni dell'UE, gli scambi di lungo periodo presso le istituzioni internazionali e sovranazionali: **CEDU**, **CGUE**, **Eurojust**, l'organizzazione di conferenze internazionali, nonché le attività ed iniziative promosse anche da altre Istituzioni internazionali quali l'**ERA**, l'**ACA** (*Association of the Councils of States and Supreme Administrative Jurisdiction of the European Union*) l'**AIHJA** (*Association internationale des hautes juridictions administratives*) etc. Si può avere una panoramica completa dell'attività collegandosi sul sito istituzionale, dove sono pubblicate le relazioni annuali dell'Ufficio Studi

Gli scambi EJTN - e tanto affermo da stagista EJTN di lungo corso - rappresentano la forma (se non più alta) più efficace di formazione **peer to peer**.

L'Ufficio Studi, una volta ricevuta la **lista dei magistrati stranieri selezionati** per effettuare lo stage EJTN, sceglie le **sedì di destinazione** degli stessi tra i diversi TAR (o Consiglio di Stato nel caso in cui partecipino giudici in servizio presso omologhe istituzioni giudiziarie), **nomina i magistrati tutor**.

Questi ultimi sono incaricati di **organizzare il programma di attività**, di **"reclutare" magistrati** (ed eventualmente anche personale amministrativo) con cui effettuare incontri sulle più disparate

tematiche nonché per l'associazione al lavoro giurisdizionale delle varie Sezioni, inclusa la **partecipazione alle udienze**; infine organizzano **eventuali attività aggiuntive**, quali le visite ad altre Istituzioni giudiziarie (Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, da quest'anno anche la Corte dei Conti), oppure universitarie, amministrative, o anche "sindacali" o con gli organi di autogoverno della magistratura (è tradizionale l'incontro con esponenti del CPGA, consiglio di presidenza della giustizia amministrativa); nonché tutta un'ulteriore serie di **attività complementari** che sono le più svariate: tra cui quelle che caratterizzano specificamente l'accoglienza presso il TAR del Lazio, cui ha già accennato la collega Rizzetto.

Al termine dello stage i *tutor* inviano all'Ufficio Studi delle **relazioni sull'attività svolta**, che sono inviate anche all'EJTN, che elabora le cd. "**buone prassi**", utili per la progettazione delle ulteriori edizioni dei programmi di scambio.

Si tratta di **iniziative supportate con i fondi dell'Unione Europea** e che sono particolarmente importanti **per la formazione di un ideale "giudice europeo"**.

L'ingresso nella corte, nel tribunale straniero consente una **visione plastica, direi, e immediata non solo del modo in cui si celebra il processo, ma proprio del diritto in divenire, del modo in cui il diritto si fa processo, il processo diviene sentenza o comunque comando del giudice**, la sentenza diviene, nel ripristino della legalità offesa, composizione di interessi (pubblici generali o specifici, e privati)

L'inclusione del magistrato nel plesso giudiziario realizza **l'interscambio con i colleghi, la comune partecipazione alle udienze, la cognizione delle cause** che vi si trattano, **la discussione di questioni o quesiti** che possono sorgere. Tutto questo porta ad un fecondo confronto, reso vivo da uno **scambio di idee, suggestioni interpretative, esperienze applicative**.

Questo confronto raggiunge l'acme quando l'accento viene posto, come spesso accade, sull'**applicazione di norme sostanziale e di principi processuali di derivazione europea** che hanno quindi al tempo stesso una valenza nazionale/domestica e una dimensione sovranazionale.

In tal modo l'esperienza di scambio nelle Corti consente di **gettare un ponte tra i due ordinamenti** in termini di norme, regole processuali, e orientamenti della giurisprudenza, senza arbitrarie o aprioristiche frammentazioni dell'esperienza.

Naturalmente la massimizzazione dell'esperienza **richiede che il magistrato in visita sappia comprendere la lingua del paese ospitante**, perché in tal modo potrà avere diretta esperienza – almeno per grandi linee – della (trattazione della causa in) udienza, senza dover ricorrere alla narrativa del caso in lingua veicolare da parte del magistrato *tutor*.

In tal modo, **attraverso la discussione con il tutor e gli altri magistrati del collegio**, riuscirà in particolare a cogliere quel trarre la soluzione dai precetti generali e astratti, quel puntualizzare il significato di una norma applicandola.

In definitiva, e con questo concludo, è importante che **condividiamo le nostre esperienze e le nostre competenze**, così specialistiche e sofisticate nella materia del diritto e del processo amministrativo, con colleghi degli altri ordinamenti, anche e soprattutto per trarne una **maggiore consapevolezza nel quotidiano** contatto nel nostro non semplice lavoro.